



@COISPPolizia

Facebook

Youtube

DDL TORTURA, ASSE PD-M5S PER FOTTERE I POLIZIOTTI!!

Rassegna stampa 19 luglio 2016



LEGGE TORTURA, MACCARI (COISP): "SE PASSA TUTTO SARÀ VIOLENZA ANCHE UN BUFFETTO. ALFANO ERA IN LETARGO" - 19

luglio 2016 ore 12:04, [Andrea Barcarior](#) - Intervistato da IntelligoNews, Franco

Maccari, segretario generale del CO.I.S.P., sindacato indipendente di Polizia, non usa giri di parole per criticare la legge sulla tortura: "Francamente non serve perché i reati sono già previsti dal codice penale, se passa i poliziotti verranno trattati come criminali". -

Qual è il rischio per voi se dovesse passare questa legge?

«Questo è una legge che da tre anni si rimpallano in Parlamento passando per le Commissioni. L'accusa che noi lanciamo è di ideologia tattica, tutti si rifanno alla convenzione del 1984 e noi sosteniamo che se avessero preso quel testo nessuno avrebbe avuto nulla da dire perché ovviamente tutti siamo contro il reato di tortura. Scritta come è scritta, però, si espone qualsiasi esponente di Polizia a denunce da parte di delinquenti che non hanno nessuna remora a dire che sono stati violentati psicologicamente solo perché magari sono stati guardati male».

Nel dettaglio, cosa contestate?

«Hanno tolto una parola chiave: "reiterate" davanti a violenze. A questo punto violenza può essere anche dare un buffetto o dire: "Stai attento che ti mando in galera". Non si può lasciare tutto all'interpretazione del magistrato. Se le nuove norme saranno introdotte prevedendo una configurazione così larga del reato, sarà impossibile per le Forze dell'Ordine svolgere il proprio lavoro, perché saranno esposte a continue ed ingiustificate ritorsioni da parte di soggetti criminali e violenti che accuseranno gli agenti, senza pensarci due volte, di tortura. I carnefici diventeranno vittime e i poliziotti saranno trattati come criminali. Se le norme non saranno modificate, è come se ci costringessero a dire ai nostri colleghi, di fronte ad un fatto criminale o violento che non mettesse a rischio l'incolumità di un innocente, di girarsi dall'altra parte. Non è possibile lavorare in queste condizioni».



Perché il ministro Alfano è intervenuto soltanto ora per invocare delle modifiche?

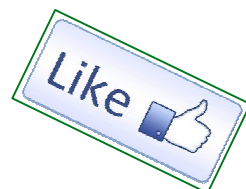
«Forse Alfano era in letargo, avrà visto la marea di proteste, ormai però siamo al rush finale, quella parola è stata tolta e la Camera non ha la forza per modificare il ddl. Il ministro si è svegliato tardi. Questa legge, detto francamente, non ci serve, perché i reati sono già previsti dal codice penale. La politica non può farsi trascinare dall'onda mediatica ed emozionale, senza tenere in considerazione alcune questioni tecniche che incidono profondamente sull'effettiva possibilità di garantire la tutela della sicurezza dei cittadini».

Tortura: il sindacato di polizia accusa il Parlamento “Così si favoriscono i criminali” - 18 luglio 2016
18 luglio 2016 Redazione 0 Commenti Coisp, Franco Maccari, polizia, reato di tortura

Da mesi i rapporti tra Governo e **COISP** (il sindacato delle forze di polizia) sono tesi. Uno dei nodi principali è l'introduzione del **reato di tortura**, assente nel nostro sistema giuridico, e di cui in Parlamento si discute da inizio legislatura. Si è più volte espresso al riguardo **Franco Maccari**, segretario del sindacato, esprimendo dubbi sulle modifiche apportate al ddl, sottolineando il fatto che molti soggetti criminali possano utilizzare questo strumento per rivalersi sulle forze dell'ordine. Riceviamo proprio dal COISP questo comunicato stampa che pubblichiamo.

IL COISP ALLA VIGILIA DEL NUOVO ESAME DEL DDL TORTURA: SI CAMBI LA NORMA ALTRIMENTI LE FORZE DELL'ORDINE SARANNO COSTRETTE A VOLTARSI DALL'ALTRA PARTE DI FRONTE AD UN CRIMINE O UNA VIOLENZA ...

“Facciamo un appello a tutte le forze politiche responsabili del Parlamento, se ancora ce ne sono, e chiediamo di rivedere gli emendamenti approvati al Senato che perfezionano il nuovo reato di tortura anche senza che le violenze o minacce siano ‘reiterate’. Se le nuove norme saranno introdotte prevedendo una configurazione così larga del reato, sarà impossibile per le Forze dell'Ordine svolgere il proprio lavoro, perché saranno esposte a continue ed ingiustificate ritorsioni da parte di soggetti criminali e violenti che accuseranno gli Agenti, senza pensarci due volte, **di tortura**”. E' quanto afferma **Franco Maccari, Segretario Generale del COISP – il Sindacato Indipendente di Polizia**, alla vigilia della nuova discussione del Ddl al Senato. “Qualunque arresto compiuto con l'uso della coercizione – spiega Maccari – rischierà di costringere i poliziotti a difendersi in lunghi ed assurdi processi imbastiti da chi non avrà alcuna remora a lamentarsi di essere stato torturato. Non sarà più possibile fermare ed ammanettare un soggetto pericoloso o violento. I carnefici diventeranno vittime ed i Poliziotti saranno trattati come criminali. Se le norme non saranno modificate, saremo costretti a dire ai nostri colleghi, di fronte ad un fatto criminale o violento che non metta a rischio l'incolumità di un innocente, di girarsi da un'altra parte. Non è possibile lavorare in queste condizioni”. “La politica – spiega Maccari – non può farsi trascinare dall'onda mediatica ed emozionale, senza tenere in considerazione alcune questioni tecniche che incidono profondamente sull'effettiva possibilità di garantire la tutela della sicurezza dei cittadini. Basti pensare al nuovo reato di omicidio stradale che non prevede alcuna norma di salvaguardia per gli autisti delle Volanti e delle autovetture di servizio. Abbiamo già purtroppo dovuto registrare la prima incriminazione per omicidio stradale ai danni di un collega, rimasto coinvolto in un grave incidente durante una operazione di servizio. Ma proviamo ad immaginare le Volanti costrette ad inseguire i malviventi senza superare i limiti di velocità? Eppure norme assurde non prevedono alcuna tutela per chi, cercando di assicurare un criminale alla giustizia, è costretto a violare le norme del codice della strada: un'attività che è per definizione rischiosa, ma che non può essere certo paragonata a quella di chi si mette al volante ubriaco o sotto l'effetto di stupefacenti. L'impressione è che si voglia proprio criminalizzare le Forze dell'Ordine per renderle inefficienti ed inermi ed allentare così il controllo sulla sicurezza del territorio ed il contrasto alla criminalità ed al malaffare”.



**OSSERVATORE
POLITICO** ☆☆☆
INTERNAZIONALE

Agenzia Giornalistica Quotidiana
Direttore & Segretario di Redazione Roberto Santoro De Seta - Direzione ed Amministrazione via Giordani, 1 -
00199 Roma Tel. 06 49421211 - Contatti: 06 49421211 - Fax: 06 49421211 - Email: info@osservatorepolitico.it

DDL TORTURA - IL COISP : SI CAMBI LA NORMA ALTRIMENTI LE FORZE DELL'ORDINE SARANNO COSTRETTE A VOLTARSI DALL'ALTRA PARTE (OPi - 18.7.2016)

"Facciamo un appello a tutte le forze politiche responsabili del Parlamento, se ancora ce ne sono, e chiediamo di rivedere gli emendamenti approvati al Senato che perfezionano il nuovo reato di tortura anche senza che le violenze o minacce siano 'reiterate'. Se le nuove norme saranno introdotte prevedendo una configurazione così larga del reato, sarà impossibile per le Forze dell'Ordine svolgere il proprio lavoro,

perché saranno esposte a continue ed ingiustificate ritorsioni da parte di soggetti criminali e violenti che accuseranno gli Agenti, senza pensarci due volte, di tortura". E' quanto afferma **Franco Maccari, Segretario Generale del COISP - il Sindacato Indipendente di Polizia**, alla vigilia della nuova discussione del Ddl al Senato. "Qualunque arresto compiuto con l'uso della coercizione - spiega Maccari - rischierà di costringere i poliziotti a difendersi in lunghi ed assurdi processi imbastiti da chi non avrà alcuna remora a lamentarsi di essere stato torturato. Non sarà più possibile fermare ed ammanettare un soggetto pericoloso o violento. I carnefici diventeranno vittime ed i Poliziotti saranno trattati come criminali. Se le norme non saranno modificate, saremo costretti a dire ai nostri colleghi, di fronte ad un fatto criminale o violento che non metta a rischio l'incolumità di un innocente, di girarsi da un'altra parte. Non è possibile lavorare in queste condizioni". "La politica - spiega Maccari - non può farsi trascinare dall'onda mediatica ed emozionale, senza tenere in considerazione alcune questioni tecniche che incidono profondamente sull'effettiva possibilità di garantire la tutela della sicurezza dei cittadini. Basti pensare al nuovo reato di omicidio stradale che non prevede alcuna norma di salvaguardia per gli autisti delle Volanti e delle autovetture di servizio. Abbiamo già purtroppo dovuto registrare la prima incriminazione per omicidio stradale ai danni di un collega, rimasto coinvolto in un grave incidente durante una operazione di servizio. Ma proviamo ad immaginare le Volanti costrette ad inseguire i malviventi senza superare i limiti di velocità? Eppure norme assurde non prevedono alcuna tutela per chi, cercando di assicurare un criminale alla giustizia, è costretto a violare le norme del codice della strada: un'attività che è per definizione rischiosa, ma che non può essere certo paragonata a quella di chi si mette al volante ubriaco o sotto l'effetto di stupefacenti. L'impressione è che si voglia proprio criminalizzare le Forze dell'Ordine per renderle inefficienti ed inermi ed allentare così il controllo sulla sicurezza del territorio ed il contrasto alla criminalità ed al malaffare".



**OSSERVATORE
POLITICO** ☆☆☆
INTERNAZIONALE

Agencia Giornalistica Quotidiana
Distribuzione: 8.000 copie al giorno - 20.000 copie al mese - 200.000 copie al trimestre - 200.000 copie al semestre - 200.000 copie all'anno
00199 Roma Tel. Fax 06 6622261 - 06 6622262 - 06 6622263 - 06 6622264 - 06 6622265 - 06 6622266 - 06 6622267 - 06 6622268 - 06 6622269 - 06 6622270 - 06 6622271 - 06 6622272 - 06 6622273 - 06 6622274 - 06 6622275 - 06 6622276 - 06 6622277 - 06 6622278 - 06 6622279 - 06 6622280 - 06 6622281 - 06 6622282 - 06 6622283 - 06 6622284 - 06 6622285 - 06 6622286 - 06 6622287 - 06 6622288 - 06 6622289 - 06 6622290 - 06 6622291 - 06 6622292 - 06 6622293 - 06 6622294 - 06 6622295 - 06 6622296 - 06 6622297 - 06 6622298 - 06 6622299 - 06 6622300

REATO DI TORTURA – COISP: SE SI FA MALE QUALCUNO, CON IL CERINO IN MANO RESTA IL POLIZIOTTO. MEGLIO NON INTERVENIRE COSTA MENO UN'ACCUSA DI OMISSIONE DI ATTI D'UFFICIO! (OPi) – 18.7.2016

“Un Poliziotto della Stradale massacrato da un ladro immigrato a Rimini, un Finziere pestato a sangue da due stranieri a Trento: eccoli i ‘torturatori’, uomini e donne che indossano ogni giorno una divisa per difendere la sicurezza dei cittadini e la legalità a costo della propria incolumità personale”. E’ quanto **afferma Franco Maccari, Segretario Generale del COISP – il Sindacato Indipendente di Polizia**, alla vigilia della nuova discussione del Ddl al Senato. “Ormai i piccoli eroismi compiuti ogni giorno delle Forze dell’Ordine per mettere al sicuro i cittadini e per difenderli dai malviventi finiscono ai margini delle cronache cittadini, perché non sono funzionali al disegno di criminalizzazione delle divise che una certa politica sta coronando dopo anni di fango ed infamie con la vergognosa norma sul reato di tortura. Di fronte alle centinaia di interventi delle Forze dell’Ordine che salvano una vita o sventano un crimine terribile, si continuano a citare a sproposito episodi finiti tragicamente, e per i quali sono stati condannati dei Poliziotti o dei Carabinieri per fatti colposi, e non certo causati dalla volontà di fare del male a qualcuno. Ma tanto basta a confondere le acque e a convincere l’opinione pubblica che le Forze dell’Ordine altro non sono che bande di criminali violenti, da fermare prima che facciano del male a qualcun altro. E c’è da scommettere che le Forze dell’Ordine, con il reato di tortura così configurato, saranno fermate, ma nella lotta contro il crimine. Abbiamo più volte ribadito che qualunque arresto compiuto con l’uso della forza esporrà i poliziotti al rischio di doversi difendere in lunghi ed assurdi processi imbastiti da chi una volta fermato accuserà gli Agenti di averlo torturato. I criminali diventeranno vittime ed i Poliziotti saranno trattati come criminali. I nostri colleghi, davanti ad un fatto criminale o violento, saranno costretti a girarsi dall’altra parte. Troppo rischioso intervenire: costerà meno un’ accusa di omissione di atti di ufficio. Se proprio non sarà a rischio l’incolumità di un innocente, un Agente dovrà pensare alla propria famiglia prima di mettere le mani addosso ad un malvivente. Altro che andare in giro con le armi di ordinanza anche quando si è liberi dal servizio, come vorrebbe il ministro Alfano con l’ultima sua geniale proposta. Altro che ‘forze’ dell’ordine: se con l’uso della forza o delle armi si fa male qualcuno, a restare con il cerino in mano sarà il povero Poliziotto, abbandonato, senza tutela, senza garanzie, e con il rischio di pagare il proprio senso del dovere con lunghi, costosi e dolorosi processi”.

**Imola
Oggi**
.it

Reato tortura, Coisp: i poliziotti saranno costretti a girarsi dall’altra parte - lunedì, 18, luglio, 2016 -

“Facciamo un appello a tutte le forze politiche responsabili del Parlamento, se ancora ce ne sono, e chiediamo di rivedere gli emendamenti approvati al Senato che perfezionano il nuovo reato di tortura anche senza che le violenze o minacce siano ‘reiterate’. Se le nuove norme saranno introdotte prevedendo una configurazione così larga del reato, sarà impossibile per le Forze dell’Ordine svolgere il proprio lavoro, perché saranno esposte a continue ed ingiustificate ritorsioni da parte di soggetti criminali e violenti che accuseranno gli Agenti, senza pensarci due volte, di tortura”. E’ quanto **afferma Franco Maccari, Segretario Generale del COISP – il Sindacato Indipendente di Polizia**, alla vigilia della nuova discussione del Ddl al Senato. “Qualunque arresto compiuto con l’uso della coercizione – spiega Maccari – rischierà di costringere i poliziotti a difendersi in lunghi ed assurdi processi imbastiti da chi non avrà alcuna remora a lamentarsi di essere stato torturato. Non sarà più possibile fermare ed ammanettare un soggetto pericoloso o violento. I carnefici diventeranno vittime ed i Poliziotti saranno trattati come criminali. Se le norme non saranno modificate, saremo costretti a dire ai nostri colleghi, di fronte ad un fatto criminale o violento che non metta a rischio l’incolumità di un innocente, di girarsi da un’altra parte. Non è possibile lavorare in queste condizioni”. “La politica – spiega Maccari – non può farsi





trascinare dall'onda mediatica ed emozionale, senza tenere in considerazione alcune questioni tecniche che incidono profondamente sull'effettiva possibilità di garantire la tutela della sicurezza dei cittadini. Basti pensare al nuovo reato di omicidio stradale che non prevede alcuna norma di salvaguardia per gli autisti delle Volanti e delle autovetture di servizio. Abbiamo già purtroppo dovuto registrare la prima incriminazione per omicidio stradale ai danni di un collega, rimasto coinvolto in un grave incidente durante una operazione di servizio. Ma proviamo ad immaginare le Volanti costrette ad inseguire i malviventi senza superare i limiti di velocità? Eppure norme assurde non prevedono alcuna tutela per chi, cercando di assicurare un criminale alla giustizia, è costretto a violare le norme del codice della strada: un'attività che è per definizione rischiosa, ma che non può essere certo paragonata a quella di chi si mette al volante ubriaco o sotto l'effetto di stupefacenti. L'impressione è che si voglia proprio criminalizzare le Forze dell'Ordine per renderle inefficienti ed inermi ed allentare così il controllo sulla sicurezza del territorio ed il contrasto alla criminalità ed al malaffare".

GRNET.IT - Reato di tortura Sindacati PS vogliono fottare i poliziotti . Pene fino a 30 anni - 16/07/2016 - Roma 16 lug - Continua la protesta dei sindacati di polizia sul nuovo testo che introduce nel codice penale gli articoli 613-bis e 613-ter concernenti i reati di

tortura e di istigazione del pubblico ufficiale alla tortura . In particolare sottolineano diverse sigle sindacali insieme al Cocer Il combinato disposto dell'eliminazione del termine reiterate violenze e la mancata previsione di un dolo intenzionale nella fattispecie in discussione in aula al Senato sul reato di tortura produrrà effetti nefasti sull'azione delle Forze di Polizia e dei militari impiegati nell'operazione Strade sicure poiché esporrà tutti gli operatori a denunce strumentali da parte dei professionisti del disordine e dei criminali incalliti . **Il sindacato di polizia Coisp parla Asse PD-M5S per fottare i poliziotti** commentando la nuova formulazione del testo del disegno di legge che prevede fino all'ergastolo nel caso l'operatore di polizia cagioni volontariamente la morte della persona privata della libertà personale o affidata alla sua custodia potestà vigilanza controllo cura o assistenza ovvero che si trovi in condizioni di minorata difesa . Se invece dall'azione di repressione deriva la morte quale conseguenza non voluta la pena è della reclusione di anni trenta . Il Siulp in una nota parla di pasticcio poiché la norma sarebbe insufficientemente tipizzata negli elementi oggettivi e non contempla quel dolo specifico previsto dalla stessa convenzione anti-tortura che sarebbe garanzia di un rigoroso accertamento sull'elemento psicologico allorché prevede che le acute sofferenze siano inflitte sia al fine di ottenere da una persona informazioni o confessioni sia allo scopo di punirla anche per motivi basati su qualsiasi forma di discriminazione . Si rischia così - conclude la nota sindacale - di legare le mani a chi è impiegato quotidianamente nella tutela dell'ordine pubblico nelle carceri e nel contrasto al crimine organizzato e diffuso per assecondare demagogie ideologiche che guardano con sospetto l'operato delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate dimenticando che esse sono a presidio della democrazia e del principio di legalità del nostro Paese . <http://grnet.it/newssicurezza/8162-reato-di-tortura-sindacati-ps-voogliono-fottare-i-poliziotti-pene-fino-a-30-anni> Reato di tortura Sindacati PS vogliono fottare i poliziotti . Pene fino a 30 anni GRNET.IT

Reato di tortura, Coisp: «stanno disarmando le forze dell'ordine» - Giovedì 14 Luglio 2016 19:54 - Roma, 14 lug - «Con l'approvazione degli emendamenti al Senato che consentono di perfezionare il reato di tortura con il

semplice uso della forza, e non con le "reiterate violenze o minacce gravi", **si stanno disarmando le Forze dell'Ordine**, esponendole a continui procedimenti giudiziari di carattere ritorsivo per il semplice fatto di compiere il proprio dovere». E' quanto afferma **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp – il Sindacato Indipendente di Polizia**, commentando il voto al Senato del Ddl sul reato di tortura. «Nessun Poliziotto o Carabiniere sarà più in condizioni di fermare e ammanettare un soggetto pericoloso o violento - chiosa Maccari -, perché questi potrà in ogni momento contestare di essere stato torturato. Se il testo sarà così approvato, ogni Poliziotto sarà legittimato ad affrontare un malvivente o un soggetto violento con grande cortesia, chiedendogli se per caso vorrà seguirlo in Questura, altrimenti lasciandolo andare con buona pace delle sue vittime e i saluti di una politica capace di seguire solo l'onda mediatica e non i reali interessi dei cittadini». «Se il reato di tortura passerà in questi termini – continua Maccari - consiglieremo ai colleghi di non sfiorare più alcun soggetto colto sul fatto di commettere un reato: mai toccare un violento, un ubriaco, un teppista, perché un momento dopo ci sarà un avvocato pronto a contestare il reato di tortura e distruggere una vita dedicata a servire il proprio Paese con onore, difendendo la legge e la giustizia. Basta uno spintone di troppo o una intimidazione troppo perentoria per rischiare il carcere a



vita. Le Forze dell'Ordine italiane, che da sempre si distinguono per professionalità, civiltà e sensibilità, non meritavano di essere criminalizzate e trattate come bande di squadristi fuori controllo. E' vergognoso il tentativo, che si consuma anche in queste ore, di associare al reato di tortura vicende come quella della **morte di Riccardo Magherini, per la quale sono stati condannati in primo grado tre Carabinieri per omicidio colposo**. «E' evidente a tutti, ma non a chi come il senatore Manconi non fa che gettare fango e odio contro le Forze dell'Ordine, che un reato colposo non ha nulla a che vedere con la tortura o con la volontà di fare del male a qualcuno, ma riguarda un errore nel compimento del proprio dovere: un errore che può capitare a chiunque svolge un lavoro, e soprattutto a chi, come le Forze dell'Ordine, sono spesso sottoposti a fattori di stress e a condizioni di oggettiva difficoltà operativa. Spero che il Parlamento abbia il buon senso di rivedere una legge totalmente ideologica, che ha un intento punitivo e denigratorio verso le Forze dell'Ordine, e che non prevede alcuna garanzia per chi ogni giorno scende in strada per fare rispettare la legge e garantire la sicurezza dei cittadini, e non certo per massacrare la gente. Altrimenti tutti i colleghi dovranno restare dietro le scrivanie, o comunque rifiutarsi di utilizzare la forza e la coercizione nel corso delle loro attività di servizio. Non ci stiamo a finire tutti nel tritacarne come il capostazione di Andria che, per avere commesso un tragico errore, finisce per essere lo sfortunato capro espiatorio delle colpe ben più gravi di chi sta tranquillo e strapagato al vertice del sistema».

COISP: TORTURA PERFEZIONATA ANCHE CON VIOLENZE NON REITERATE, IN REALTA' NON SARA' POSSIBILE L'USO DELLA FORZA E DELLA COERCIZIONE CONTRO MALVIVENTI E VIOLENTI. I POLIZIOTTI RISCHIANO IL CARCERE PER AVER FATTO IL PROPRIO DOVERE. NON VOGLIAMO FARE LA FINE DEL CAPOSTAZIONE DI ANDRIA (OPi - 14.7.2016) "Con l'approvazione degli emendamenti al Senato che consentono di perfezionare il reato di tortura con il semplice uso della

forza, e non con le 'reiterate violenze o minacce gravi', si stanno disarmando le Forze dell'Ordine, esponendole a continui procedimenti giudiziari di carattere ritorsivo per il semplice fatto di compiere il proprio dovere. Nessun Poliziotto o Carabiniere sarà più in condizioni di fermare e ammanettare un soggetto pericoloso o violento, perché questi potrà in ogni momento contestare di essere stato torturato. Se il testo sarà così approvato, ogni Poliziotto sarà legittimato ad affrontare un malvivente o un soggetto violento con grande cortesia, chiedendogli se per caso vorrà seguirlo in Questura, altrimenti lasciandolo andare con buona pace delle sue vittime e i saluti di una politica capace di seguire solo l'onda mediatica e non i reali interessi dei cittadini". E' quanto afferma Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp - il Sindacato Indipendente di Polizia, commentando il voto al Senato del Ddl sul reato di tortura. "Se il reato di tortura passerà in questi termini - continua Maccari - consiglieremo ai colleghi di non sfiorare più alcun soggetto colto sul fatto di commettere un reato: mai toccare un violento, un ubriaco, un teppista, perché un momento dopo ci sarà un avvocato pronto a contestare il reato di tortura e distruggere una vita dedicata a servire il proprio Paese con onore, difendendo la legge e la giustizia. Basta uno spintone di troppo o una intimazione troppo perentoria per rischiare il carcere a vita. Le Forze dell'Ordine italiane, che da sempre si distinguono per professionalità, civiltà e sensibilità, non meritavano di essere criminalizzate e trattate come bande di squadristi fuori controllo. E' vergognoso il tentativo, che si consuma anche in queste ore, di associare al reato di tortura vicende come quella della morte di Riccardo Magherini, per la quale sono stati condannati in primo grado tre Carabinieri per omicidio colposo. E' evidente a tutti, ma non a chi come il senatore Manconi non fa che gettare fango e odio contro le Forze dell'Ordine, che un reato colposo non ha nulla a che vedere con la tortura o con la volontà di fare del male a qualcuno, ma riguarda un errore nel compimento del proprio dovere: un errore che può capitare a chiunque svolge un lavoro, e soprattutto a chi, come le Forze dell'Ordine, sono spesso sottoposti a fattori di stress e a condizioni di oggettiva difficoltà operativa. Spero che il Parlamento abbia il buon senso di rivedere una legge totalmente ideologica, che ha un intento punitivo e denigratorio verso le Forze dell'Ordine, e che non prevede alcuna garanzia per chi ogni giorno scende in strada per fare rispettare la legge e garantire la sicurezza dei cittadini, e non certo per massacrare la gente. Altrimenti tutti i colleghi dovranno restare dietro le scrivanie, o comunque rifiutarsi di utilizzare la forza e la coercizione nel corso delle loro attività di servizio. Non ci stiamo a finire tutti nel tritacarne come il capostazione di Andria che, per avere commesso un tragico errore, finisce per essere lo sfortunato capro espiatorio delle colpe ben più gravi di chi sta tranquillo e strapagato al vertice del sistema".